

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo libro è quello esaminare chi fosse realmente Gesù Cristo come figura storica. Quali erano i Suoi valori e perché sceglieva di agire in quel modo? Perché scelse proprio quelle persone come Suoi seguaci e discepoli? Le Sue scelte erano sempre culturalmente sconcertanti, spesso controverse e talvolta persino offensive, eppure nella mia vita ho sentito pochissimi insegnamenti a riguardo.

La maggior parte delle predicazioni e delle descrizioni che ho ascoltato crescendo in un ambiente evangelico, perlopiù conservatore, ritraevano Gesù come una figura perfettamente adattabile al mondo moderno - un'idea che, sotto quasi ogni punto di vista, è palesemente assurda. Il mondo in cui nacque Gesù e la cultura in cui crebbe erano completamente diversi da quelli in cui vivo oggi. Per questo, tutte le Sue scelte, i Suoi valori, le Sue predicazioni, le Sue parabole e le Sue relazioni più strette devono essere comprese e valutate in quella prospettiva, se vogliamo davvero cogliere qualcosa di significativo su di Lui. È facile osservare ciò che Gesù fece e dire: "Wow, è straordinario". Ma è tutt'altra cosa cercare di comprendere le implicazioni culturali ed eterne di quasi ogni Sua azione o parola. Nulla di ciò che fece o disse era privo di significato.

Desidero chiarire fin da subito che questo libro nasce dalla mia fede profondamente radicata, e tutte le mie speculazioni, riflessioni e osservazioni su Gesù e sui Suoi valori sono inevitabilmente influenzate da questa prospettiva.

Credo che Gesù fosse esattamente Chi affermava di essere: il Figlio di Dio e il Messia promesso.

Anche se la pensate diversamente, potreste comunque trovare questo libro interessante. Un altro principio in cui credo fermamente è che la Bibbia sia la Parola infallibile di Dio e rappresenti la rivelazione completa di tutto ciò che dobbiamo sapere su Dio, sulla Sua creazione, sull'incarnazione di Gesù, sulla Sua morte e resurrezione e sul Regno dei Cieli in questa esistenza temporanea. Se questa non è la vostra visione della Bibbia, spero comunque che possiate trovare valore nelle mie osservazioni, perché Gesù è stato indubbiamente una figura che ha profondamente influenzato il mondo e l'intera storia. Il mio intento è esaminare con attenzione la Sua persona, la Sua personalità, le Sue motivazioni, le Sue azioni, le Sue scelte e i Suoi valori come figura storica, all'interno del Suo contesto culturale.

So bene che, nel corso dei millenni, sono stati scritti probabilmente migliaia di libri e articoli teologici e accademici su Gesù. Tuttavia, nella mia esperienza, ne ho trovati pochi scritti da un punto di vista strettamente laico e pensati principalmente per un pubblico comune. Questo libro sarà proprio così.

C. S. Lewis fu spesso criticato da molti suoi contemporanei per aver scritto libri di teologia pur non essendo un teologo di formazione. Tuttavia, tutti i suoi critici si sbagliavano: i suoi libri di teologia, così come tutte le sue altre opere, hanno occupato un posto fondamentale nella vita di milioni di persone comuni, me incluso. Sono un musicista, un autore, un fotografo, un genealogista amatoriale, una sorta di viaggiatore e un autodichiarato appassionato di cibo, il tutto senza alcuna istruzione formale. Paradossalmente, proprio il mio livello di

ignoranza mi consente di avvicinarmi ai temi in modo più diretto, senza il filtro dell'erudizione, e di porre domande che uno studioso potrebbe dare per scontate. Da oltre un decennio rifletto sull'idea di questo libro, e con il passare del tempo il desiderio di scriverlo non ha fatto che crescere. Ora, finalmente, ho deciso di mettermi all'opera.

Mi considero un discepolo di Gesù. Non sono semplicemente una persona con un interesse intellettuale per una figura storica influente, e credo di essere più di un semplice seguace passivo o di un cristiano che si limita a scaldare il banco in chiesa. Essere discepolo di qualcuno significa intraprendere un processo continuo di trasformazione, adattando i propri valori e prospettive per allinearli a quelli della persona seguita; per questo è essenziale conoscerne a fondo l'identità e i principi. Il mio obiettivo e desiderio personale è diventare sempre più simile al vero e autentico Gesù.

Non ho alcun interesse per una rielaborazione culturale o religiosa di un personaggio fittizio costruito su misura per adattarsi comodamente a qualche sistema di credenze o cultura moderna. A dire il vero, questa idea mi è sempre risultata ripugnante e l'ho incontrata molte volte nella mia vita. Nel corso dei decenni, ho scoperto che molte istituzioni religiose fanno esattamente questo con la persona di Gesù. Per gran parte della mia vita, il Gesù che incontravo negli insegnamenti, nelle predicazioni e nelle presentazioni delle chiese che frequentavo non somigliava minimamente al Gesù di cui leggevo nella Bibbia. Questa discrepanza è sempre stata così sconcertante da spingermi a scavare più a fondo. Chi era davvero?

Gesù visse in una cultura completamente diversa dalla mia. Può sembrare scontato, ma sono convinto che comprendere

questa differenza storica e culturale sia indispensabile per capire davvero chi fosse. Uno dei modi in cui ho esaminato questa idea è stato osservare con attenzione i temi di cui Gesù parlava regolarmente, le cose che Gli stavano davvero a cuore. Per esempio, iniziava quasi tutte le Sue parabole dicendo: *“Il Regno di Dio è simile a...”*, per poi proseguire con il racconto. A quanto pare, questo argomento era davvero importante per Lui, quindi devo capire di cosa stesse parlando, giusto?

Allo stesso modo, penso che sia importante prestare attenzione anche alle cose di cui Gesù parlava raramente. Un buon esempio è la parola *decima*, che compare solo quattro volte nel Nuovo Testamento. Gesù la utilizzò una sola volta, in un discorso particolarmente severo rivolto ai farisei riguardo alla Legge, riportato in Matteo 23:23 e Luca 11:42. Quella fu l'unica occasione in cui pronunciò questa parola.

“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell’aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre” (Matteo 23:23).

Wow. A quanto pare, la questione della decima non era così importante per Gesù come lo è per molti cristiani moderni e organizzazioni religiose. Questo ci porta a porci una domanda: *perché?* Un’analisi approfondita di questo argomento meriterebbe probabilmente un altro libro, ma è comunque un ottimo esempio di come abbiamo modificato la narrazione e le priorità di Gesù, concentrandoci su temi che in realtà non erano al centro del Suo insegnamento. Argomenti di questo tipo vengono raramente affrontati, ma, a mio avviso, dovrebbero essere esaminati con molta più attenzione.

Un altro aspetto di cui parlerò è il modo in cui Gesù reagiva alle diverse categorie di persone. Con chi sceglieva di passare il Suo tempo? Quali cose Lo turbavano profondamente e quali, invece, sembravano non disturbarLo affatto? Sono certo che comprenderai come le azioni di una persona rivelino sempre i suoi valori e le sue priorità. Ho scoperto molte cose su me stesso semplicemente osservando come trascorro il mio tempo. Le nostre azioni rivelano sempre molto più delle nostre intenzioni e, spesso, queste ultime non corrispondono affatto a ciò che facciamo. Ma suppongo che anche questo sarebbe un ottimo argomento per un altro libro. Negli ultimi cinquant'anni ho dedicato molto tempo a riflettere sui quattro Vangeli e su ciò che essi registrano e rivelano riguardo a ciò che Gesù disse, fece e Chi fosse realmente.

Un altro modo molto efficace per conoscere Gesù è studiare le *reazioni* delle diverse categorie di persone *di fronte a Lui*. Sembra proprio che nessuno fosse indifferente: o Lo amavano e credevano in Lui, oppure Lo odiavano e volevano ridurLo al silenzio. I discepoli e i Suoi seguaci lasciarono le loro vite ordinarie per seguirLo, mentre altri reagirono in modo completamente opposto, arrivando perfino a volerLo uccidere. Wow! Si può imparare moltissimo osservando con attenzione quali gruppi di persone reagivano in determinati modi e riflettendo sul perché. Nei quattro Vangeli ci sono molti indizi e, nella maggior parte dei casi, è evidente cosa pensassero di Gesù.

È sempre interessante notare come questo stesso fenomeno si sia ripetuto nel corso della storia. Ti sei mai accorto che, mentre parlare di Dio in pubblico è generalmente accettabile, menzionare Gesù o anche solo pronunciare il Suo nome tende spesso a essere controverso e a dividere le opinioni? Di solito non mi definisco cristiano, preferisco dire che sono *un*

discepolo di Gesù Cristo e osservare le reazioni delle persone. A quanto pare, questo fa di me un provocatore. Hahaha!

Nella mia esperienza, invece di amare o odiare il vero Gesù, come accadeva 2000 anni fa, molte persone oggi Lo hanno semplicemente reinventato, trasformandoLo in una figura più comoda e rassicurante.

Ricordo i classici dipinti di Gesù con cui sono cresciuto: indossava sandali e un'elegante vestaglia, con una barba perfettamente curata, lunghi capelli ondulati e occhi tristissimi. In alcuni dipinti e vetrate che ho visto, Gesù appare addirittura con i capelli biondi. La maggior parte di quei dipinti ritraeva un uomo dall'aria malinconica, passivo e perfettamente curato, una rappresentazione che non mi è mai sembrata sensata, e che ancora oggi continuo a trovare inverosimile. Suppongo che, in fondo, non sia così importante l'aspetto che dipinti e vetrate Gli attribuiscono. Ciò che conta davvero è Chi credo che fosse, e Chi credo che sia ancora oggi. E, naturalmente, questo rivela un'altra delle mie convinzioni più profonde. *Credo che Gesù sia realmente morto, sia rimasto nella tomba per tre giorni e sia realmente risorto dai morti, e baso la mia vita eterna su questa convinzione. Spero che, esaminando attentamente le informazioni che abbiamo nelle Scritture sulla Sua vita, sugli amici e seguaci che scelse, su alcuni dei Suoi trentasette miracoli registrati e sul modo in cui gestì il Suo tempo e il Suo ministero, possa delineare un'immagine più accurata di Chi fosse realmente.*

Il modo in cui affronto questo argomento complesso potrebbe sembrare un po' arbitrario. Non seguirò un approccio rigidamente tematico, né manterrò un ordine strettamente cronologico. Spero davvero che le mie divagazioni e il mio approccio creativo e spontaneo non ti confondano troppo.

Voglio esaminare alcuni eventi e relazioni che Gesù ha vissuto, approfondire il contesto culturale in cui si sono svolti e mostrare quanto fosse assolutamente unico rispetto a chiunque altro del Suo tempo. Fu una persona straordinaria, senza eguali nella storia, a essere sinceri.

Dopo aver vissuto una vita tranquilla e responsabile per trent'anni, Gesù diede improvvisamente inizio a un ministero che durò solo tre anni. Radunò intorno a Sé un piccolo gruppo di discepoli, che per un certo periodo crebbe fino a diventare un numeroso seguito, e cambiò la storia in modi di cui si parla raramente. Intendo esaminare alcuni di questi dettagli per cercare di comprendere perché Gesù fece ciò che fece, confrontando poi i Suoi valori con i miei per capire se le mie priorità assomigliano in qualche modo alle Sue. Se affermo di essere – e desidero essere – un vero discepolo di Gesù, e non semplicemente un intellettuale che conosce molte informazioni su di Lui, i miei valori devono essere in un processo continuo di trasformazione per diventare sempre più simili ai Suoi. Ed è proprio per questo che sto scrivendo questo libro.

Non pretendo certo di aver scoperto nuove prove storiche e probabilmente citerò passi delle Scritture che molti di voi conoscono già. Ciò che spero di fare, tuttavia, è offrire di tanto in tanto una prospettiva diversa. Sono sicuro che molte persone siano già giunte ad alcune delle conclusioni a cui arriverò, ma nei miei settantadue anni di vita ho incontrato numerosi cristiani che non si sono mai posti domande su ciò che è stato loro insegnato riguardo alla persona di Gesù e che, senza un piccolo aiuto esterno, probabilmente non lo faranno mai. Se questo libro potrà offrire anche solo un piccolo sostegno in questo percorso, ne sarò pienamente soddisfatto.